

Export in Campania nel I semestre 2011



**Il barometro dell'economia**

# Campania, export sempre positivo nel Mediterraneo

La crescita delle esportazioni verso i paesi del bacino del Mediterraneo è stata forte e costante negli ultimi anni e, nonostante i recenti avvenimenti che hanno interessato alcuni di quei paesi, il ritmo di crescita delle esportazioni verso l'Area Med è stato comunque positivo, pur in rallentamento rispetto al passato: +4,9% per la Campania e +5,9% per il Mezzogiorno (nel I semestre 2010 le esportazioni campane erano cresciute di circa il 21% rispetto ai primi sei mesi del 2009).

A rallentare sono state, in particolare, le esportazioni verso la Tunisia, il paese che all'interno dell'Area Med incide maggiormente sulle esportazioni manifatturiere campane: -4,3% per la Campania, +0,2% per il Mezzogiorno. Crollano a seguito degli eventi bellici le esportazioni verso la Libia (-77,2% per la Campania e -81,3% per il Mezzogiorno complessivamente) mentre è da sottolineare positivamente la forte crescita dell'export campane

verso l'Egitto (+52,4% rispetto a +6,1% del Mezzogiorno), grazie, in particolare, alle esportazioni di macchinari. Segnali ampiamente positivi emergono guardando alla Turchia, paese in forte crescita negli ultimi anni, dove l'andamento semestrale dell'export fa registrare un +46,5% per la Campania e un +39,3% per il Mezzogiorno.

In conclusione, appare essere in corso un riposizionamento geografico dell'export campane: alla debolezza delle esportazioni verso i mercati tradizionali si contrappone una presenza in crescita sui mercati emergenti più distanti (i cosiddetti Brics), segno inoltre di dinamismo delle imprese che cercano nuovi sbocchi commerciali. Anche nel Mediterraneo, il Mezzogiorno e la Campania, mantengono un significativo posizionamento di mercato che, se e quando lo scenario politico si sarà stabilizzato, potrà costituire una solida base per un'ulteriore espansione.

A cura di Srm (Studi e ricerche per il Mezzogiorno) in collaborazione con Banco di Napoli

Nel primo semestre del 2011 le esportazioni della Campania sono risultate pari a 4,6 miliardi di euro, in crescita rispetto al primo semestre del 2010 (+8,5%), pur con minore intensità rispetto a quanto registrato nel Mezzogiorno nel suo complesso (+17,3%). Anche escludendo i prodotti energetici la crescita dell'export manifatturiero campano è stata inferiore rispetto al dato meridionale (+9,1% contro +15%), mentre in alcuni settori il ritmo di crescita delle esportazioni campane è risultato maggiore: nel settore della lavorazione del legno (+43,9% rispetto a +20% nel Sud), nella meccanica (+31% contro +24,3% nel Mezzogiorno) e nella produzione di apparecchi elettrici (+24% in Campania, +20,6% nel Mezzogiorno); in crescita anche le esportazioni del comparto tessile (+9,3% per la Campania e +5,7% per il Mezzogiorno), mentre in leggera contrazione è risultato l'export alimentare (-1,3% nel periodo considerato), in crescita del 5,2% a livello meridionale.

Guardando ai mercati di sbocco e sempre con riferimento ai prodotti manifatturieri escludendo quelli energetici, le esportazioni campane verso i vicini mercati tradizionali presentano un andamento debole: +3,6% l'export verso i 27 paesi dell'Ue, +0,1% le vendite verso i paesi dell'area euro, mentre cresce maggiormente l'export verso i paesi BRICS (Brasile, Russia, India, Cina, Sud Africa), +12,4% tra gennaio e giugno di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 2010 per la Campania, +29,4% per il Sud complessivamente. Un discorso a parte va fatto per i paesi dell'Area Med (Marocco, Algeria, Tunisia, Libia ed Egitto sulla sponda sud; Israele, Libano, Siria e Turchia sulla sponda est; Albania, Bosnia e Croazia su quella adriatica).